



## Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 1076-2023 - Seduta N° 3834 - del 09/11/2023 - Numero d'Ordine 7

Prot/2023/1489734

Oggetto Adesione da parte di Regione Liguria alla Rete cittadina delle Pari Opportunità – approvazione schema di protocollo d'intesa tra Enti e Aziende della città.

Struttura Proponente Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità

Tipo Atto Deliberazione

---

### Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore		X
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Angelo GRATAROLA	Assessore	X	
Augusto SARTORI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		7	1

Relatore alla Giunta FERRO Simona

Con l'assistenza del Direttore generale Dott.ssa Claudia Morich in sostituzione del Segretario generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi.

**La Giunta Regionale**

All'unanimità ha approvato il provvedimento

---

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 1 sub g

**Elementi di corredo all'Atto:**

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

## LA GIUNTA REGIONALE

### RICHIAMATI:

- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, adottata all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite con la Risoluzione n.70/1 del 15 settembre 2015, il cui obiettivo 5 si propone di “eliminare ogni forma di discriminazione e violenza per tutte le donne, di tutte le età” al fine di garantire “parità tra tutte le donne e le ragazze nei diritti e nell'accesso alle risorse economiche, naturali e tecnologiche, nonché alla piena ed efficace partecipazione delle donne e alla pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali politici ed economici”;
- la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” 2020/0152 del 5 marzo 2020, nella quale vengono definiti gli obiettivi politici e le azioni chiave per il periodo 2020-2025, finalizzati a “costruire un'Europa garante della parità di genere, in cui la violenza di genere, la discriminazione sessuale e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini appartengano al passato”;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo 2019/2169 del 21 gennaio 2021 sulla Strategia dell'Unione Europea per la parità di genere, che ha approvato la succitata Comunicazione “giudicandola un forte segnale di impegno nelle politiche europee per la parità di genere, oltre che un quadro politico decisivo, chiaro e ambizioso per far progredire ulteriormente i diritti delle donne e la parità di genere e contrastare gli attacchi contro di essi”;
- la Costituzione italiana, con particolare riferimento all'art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- la Strategia Nazionale per la parità di genere 2021/2026, elaborata dal Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, la cui finalità generale è “rendere l'Italia un paese dove persone di ogni genere, età ed estrazione abbiano le medesime opportunità di sviluppo e di crescita, personali e professionali, di accesso al mondo dell'istruzione e del lavoro, senza disparità di trattamento economico o dignità, e possano realizzare il proprio potenziale con consapevolezza di una uguaglianza garantita e senza compromessi in un paese moderno e preparato per affrontare la sfida dei tempi futuri”;
- il PNRR Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, che con le sue Missioni sviluppa le priorità della Strategia nazionale di cui al punto precedente, articolandole in un ampio programma volto a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e a correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità sin dall'età scolastica.
- il D.Lgs 198/2006 (c.d. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna);
- Legge n. 162/2021 “Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”;
- il Piano triennale di Azioni Positive (PAP) e il Gender Plan (GEP), adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 10.03.2023 all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

### VISTE le seguenti leggi regionali:

- l.r. 12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”;
- l.r. 26/2008 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria”;

- l.r. 52/2009 “Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”;

PREMESSO che Regione Liguria, anche attraverso l’emanazione e l’attuazione delle norme di cui sopra, promuove una cultura del rispetto, dell’autonomia e della dignità delle donne, persegue l’universalità dell’esercizio dei diritti di cittadinanza e le pari opportunità tra uomini e donne nella vita economica, sociale e politica, mediante l’integrazione della dimensione di genere nella normativa e nell’azione politica e programmatica regionale, adotta politiche finalizzate a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, promuovendo il superamento di situazioni di discriminazione;

CONSIDERATO che Regione Liguria con dgr 1411/2012 aderisce alla “Carta per le Pari Opportunità e l’Uguaglianza sul Lavoro”, che rappresenta una dichiarazione di intenti, sottoscritta volontariamente da Aziende e Pubbliche Amministrazioni, volta a contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazioni sul luogo di lavoro, impegnandosi al contempo a valorizzare le diversità all’interno dell’organizzazione, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna;

ATTESO che:

- il Comune di Genova si è fatto promotore di una riflessione con Regione, imprese, Istituzioni, Università e Parti sociali sulle azioni che possono favorire la parità di genere e il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- tale riflessione congiunta ha determinato la nascita della Rete cittadina delle Pari Opportunità (di cui il Comune di Genova è capofila) per la realizzazione di interventi comuni sul tema delle pari opportunità, elemento essenziale per il raggiungimento di una crescita inclusiva;

DATO ATTO della necessità di formalizzare l’adesione alla Rete di cui sopra attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa, a sostegno di azioni dirette a favorire lo sviluppo del territorio in termini di pari opportunità e benessere dei lavoratori e delle lavoratrici;

RITENUTO che gli obiettivi del Protocollo siano in linea con i principi sostenuti da Regione Liguria;

DATO ATTO che i componenti della Rete cittadina, firmatari del Protocollo, oltre a Regione Liguria, sono:

- Comune di Genova;
- Città metropolitana di Genova;
- Camera di Commercio;
- Asl 3;
- Università degli studi di Genova;
- ABB;
- Casa della Salute;
- Costa Crociere;
- IIT – Istituto Italiano di Tecnologia;
- IREN SpA;
- Leonardo SpA;

- TIM SpA;

RITENUTO quindi di:

1. aderire alla Rete cittadina delle Pari Opportunità, di cui il Comune di Genova è capofila;
2. approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Enti e Aziende della città -che formalizza l'adesione di cui al punto 1-, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Sono fatte salve le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie per la sottoscrizione e successiva esecuzione del Protocollo stesso;
3. autorizzare l'Assessore alle Pari Opportunità Simona Ferro o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 2, con le modalità previste dall'art. 15 c. 2 bis della legge 241/1990, ove possibile;
4. incaricare il Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità, competente per materia, degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;
5. dare atto che il Protocollo di cui al punto 2 avrà una durata triennale a decorrere dall'ultima sottoscrizione dello stesso;

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Liguria;

*SU PROPOSTA dell'Assessore alle Pari Opportunità Simona Ferro*

#### DELIBERA

*Per le motivazioni di cui alle premesse che si richiamano integralmente:*

1. **di aderire** alla Rete cittadina delle Pari Opportunità, di cui il Comune di Genova è capofila;
2. **di approvare** lo schema di Protocollo d'Intesa tra Enti e Aziende della città -che formalizza l'adesione di cui al punto 1-, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Sono fatte salve le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie per la sottoscrizione e successiva esecuzione del Protocollo stesso;
3. **di autorizzare** l'Assessore alle Pari Opportunità Simona Ferro o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 2, con le modalità previste dall'art. 15 c. 2 bis della legge 241/1990, ove possibile;
4. **di incaricare** il Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità, competente per materia, degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;
5. **di dare atto** che il Protocollo di cui al punto 2 avrà una durata triennale a decorrere dall'ultima sottoscrizione dello stesso;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Liguria;
7. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Liguria.

*Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Liguria o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di pubblicazione, comunicazione o notifica dello stesso.*